

Vivere d'Umbria

Cultura & Spettacoli

Presentati gli otto concerti che avranno come location il teatro Pavone e il Giò Jazz Area. Tom Harrell, Stefano Bollani, Enrico Rava, Danilo Rea e un omaggio a Celentano

Musica e "stride" tra orologi e gusto con la stagione del Jazz Club Perugia

di **Claudio Bianconi**

Una stagione articolata in otto concerti suddivisi in due diverse location: il teatro Pavone e all'insegna di una ritrovata unità di intenti tra i due eterni rivali/amici Guarducci-Pagnotta, il Giò Jazz Area gestito da Valeria Guarducci. Sette concerti con una propria specificità che abbracciano orientamenti più tipicamente popolari ad alcune proposte più strettamente tecnico-artistiche. Lo schema adottato per estrema semplificazione, non rende però pienamente l'idea dell'ampio spettro di pubblico che gli organizzatori nelle loro intenzioni vorrebbero coinvolgere. Nell'ambito di un limbo tra popolarità e tecnicismo, tra grandi folle e arte, rientra infatti la figura, istrionica e mediatica di Stefano Bollani che insieme al mandolinista brasiliano Hamilton De Hollanda darà vita al Jazz Area il 22 novembre ad un duo strumentale atipico, ma all'insegna della passione condivisa per i grandi autori brasiliani. Sulla nuova stagione del Jazz Club Perugia che vuole ricollegarsi agli antichi esordi dell'Hot Jazz Club degli anni Cinquanta, aleg-

gia anche se non manifesta, l'ombra discreta di Mario Guidi, il manager folignate che organizza e gestisce le date di jazzmen del calibro di Enrico Rava e Richard Galliano. Proprio grazie a Guidi è stato possibile chiamare a Perugia l'Enrico Rava "Tribe" Quintet, un "all star" tutto italiano che vede schierati oltre al figlio di Mario, il giovane pianista Giovanni Guidi, anche Gianluca Petrella che da tempo è riconosciuto quale tra i migliori trombonisti al mondo, Gabriele Evangelista al contrabbasso e Fabrizio Sferra alla batteria (20 gennaio al Giò Jazz Area). Ma la stagione 2011-2012 del Jazz Club Perugia vedrà un esordio davvero pregevole con uno dei più "sensibili" e allo stesso tempo "atipici" trombettisti del mondo e il suo quintetto. Il lirismo di Tom Harrell è leggendario, pari solo alla sua proprietà di astrazione completa dal contesto in cui dà vita ai suoi concerti (18 novembre, teatro Pavone). Nell'incontro tra etno e jazz si caratterizzerà invece il concerto di Omar Avital Quintet (16 dicembre, Teatro Pavone), sintesi di echi mediorientali e nordafricani. Omar Avital, contrabbassista israeliano con il suo quintetto si pone infatti al centro delle

molteplici influenze musicali di universi sonori diversi e complementari per tradizioni e usanze. Nel trentennale della morte di Thelonious Monk, il più autentico degli innovatori creativi nel jazz moderno, la Lydian Sound Orchestra, composta tra gli altri da Pietro Tonolo e Rossano Emili, rivisiterà i brani di una storica incisione in vinile risalente al 1959 "Monk at Town Hall" (17 febbraio, Giò Jazz Area), mentre un mese dopo, il 17 marzo al Pavone, Danilo Rea in trio con Ellade Bandini alla batteria e Ares Tavolazzi al contrabbasso, rileggerà alcune delle indimenticabili pagine musicali dei Beatles nel concerto "Beatles in jazz". Decisamente "pop" nel senso di popular, la penultima delle proposte del Jazz Club Perugia: le "Memorie di Adriano" che parafrasano ironicamente l'omonimo romanzo di Marguerite Yourcenar, ma che in realtà vogliono rappresentare un omaggio all'Adriano nazionale, quel Celentano che ancora oggi fa tanto parlare di sé e che ha contrassegnato la storia della canzone italiana. Una nutrita schiera di alcuni tra i più noti musicisti italiani, tra cui Javier Girotto (argentino ma italiano d'adozione), Fabrizio Bos-



Jazz Club Perugia La presentazione della stagione dei concerti

so, Furio Di Castri, Rita Marcotulli e Mattia Barbieri rivisiteranno l'epopea musicale di Celentano e del suo "clan" (13 aprile, Giò Jazz Area). Chiuderà la stagione il 4 maggio alla Sala dei Notari il concerto della Perugia Jazz Orchestra diretta da Mario Raja. La formula dei concerti tiene fede alle origini della rinata stagione del jazz a Perugia con la possibilità al Giò Jazz Area di poter degustare, durante la pausa enogastronomica tra un set e l'altro, piatti della tradizione culinaria italiana con i due ingredienti principali di base: l'acqua e la farina, per pizze, pasta e focacce in su è giù per l'Italia. In collaborazione con la gioielleria Tosti, inoltre al Giò Jazz Area è stata organizzata una mostra di "Jazz Watches", gli orologi del jazz, prodotti in serie limitata e ispirati alla vita di personaggi del calibro di Charlie Parker, Dizzy

Gillespie e Duke Ellington. Alla presentazione della stagione erano presenti tra gli altri il presidente del sodalizio Nicola Miriano e l'assessore alla cultura della Provincia di Perugia, Donatella Porzi che ha lamentato una netta discrasia tra le reali intenzioni dell'ente e la condizione in cui lo stesso ente si trova, costretto al vincolo del patto di stabilità. Donatella Porzi non ha comunque rinunciato a incoraggiare il progetto che vede Assisi e Perugia direttamente interessate alla candidatura quali capitali europee della cultura. I costi dei biglietti d'ingresso ai concerti hanno subito un lieve aumento: l'abbonamento ai 7 concerti è passato dai cento euro dello scorso anno ai 125 della nuova stagione, ma è stato sottolineato "gli sponsor quali le tradizionali banche che offrivano il loro apporto, per il momento stanno latitando".

Sabato e domenica scatta la quinta edizione, presenti anche le regioni Toscana, Lazio, Campania, Abruzzo e Trentino Alto Adige

C'è Festival e Trevi si veste a festa per l'olio novello

di **Benedetta Orsini Federici**

Festival, la manifestazione che celebra l'olio novello. Nei giorni del 29 e 30 ottobre sarà ancora Trevi ad ospitare questo evento giunto alla sua quinta edizione inserita nel programma di Frantoi Aperti, che si terrà in Umbria fino all'11 dicembre.

Una due giorni organizzata dal Comune di Trevi in cui per le vie del centro storico saranno previste degustazioni, visite ai frantoi, laboratori di cucina e molto altro. Previsti anche il mercato dei presidi Slow Food. Per la regione Umbria ci sarà il sedano nero, la fagiolina del Trasimeno, la fava cotta dell'Amerino, il mazzafegato dell'alta valle del Tevere e la roveja di Civita di Cascia. Oltre alla nostra regione presenti anche Toscana, Lazio, Campania, Abruzzo e Trentino Alto Adige.

Da segnalare i laboratori di cucina, previsti sabato e domenica mattina presso l'oleoteca, denominati "La storia è servita", con racconti, profumi e sapori della tradizione umbra a cura della chef-foodblogger Flavia Biscarini, oltre all'iniziativa



Al via Sabato e domenica Trevi diventa protagonista con Festival che è giunto alla quinta edizione e vedrà protagonisti i prodotti dell'Umbria e anche di altre regioni d'Italia

"Ristori dei Presidi", con i ristoranti di Trevi che proporranno menu a base dei presidi Slow Food umbri e delle regioni ospite.

In via eccezionale per quest'anno ci sarà anche l'apertura delle taverne dei Terzieri del centro storico per le degustazioni di zuppe arricchite dai presidi Slow Food, con un appuntamento denominato "Taverne & Gusti" presso la taverna del Castello, del Matiggia e del Piano.

Molti gli eventi collaterali che fanno di Festival un appuntamento di carattere non solo gastronomico ma anche culturale.

Allestita la mostra dal titolo "Beata Umbritudine" presso il complesso museale "San Francesco" dove verranno esposte oltre 100 foto sui paesaggi umbri realizzate da Giovanni Picuti e Luigi Frappi.

Ed ancora, presso Palazzo Lucarini, "Camouflage", l'esposizione delle opere di Mario Consiglio e Yonel Hidalgo Perez la quale affronta il concetto dell'identità.

Numerosi gli appuntamenti musicali ad ingresso gratuito, sotto la direzione artistica di Fontemaggiore Teatro Stabile d'Innovazione ed Eleonora Beddini. Il concerto itinerante della Mabò Band per le vie del-



la città accompagnerà sabato mattina la partenza di Festival. Nella piazza del Teatro saranno protagoniste le formazioni "Tagliata Trio" e "Cogli la primamela". Nei palazzi delle degustazioni suoneranno Andrea Rellini al violoncello e Alessio Andreani alla chitarra. A Villa Fabri risuoneranno le note del liuto di Luca Piccioni mentre nella Chiesa di San Francesco suonerà il Trio di Spoleto ed infine al teatro Clitunno, il pomeriggio di domenica, toccherà al "Beddini Rinaldi Duo".

Per maggiori informazioni sul programma e sugli eventi consultare il sito www.festival.it

FRANTOI APERTI



Spettacoli e giochi fra gli ulivi umbri

La quattordicesima edizione di "Frantoi aperti" prenderà il via il prossimo fine settimana, coinvolgendo Trevi, Giano dell'Umbria, Spoleto e Isola Polvese. A Giano dell'Umbria prenderà il via "La Mangiaunta", un tour del gusto nei quattro frantoi di Giano. Domenica 30 ottobre alle ore 18, il Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto nell'incantevole Chiesa di San Francesco ci sarà il concerto "Celebri Arie d'Opera". Spoleto, nel primo week end di Frantoi. All'Isola Polvese il primo convegno di rilievo dei sette fine settimana: "Olio e territorio in Umbria: la percezione del consumatore". Isola permetterà ai "Prodotti dell'autunno di incontrare l'olio nuovo della Polvese", con degustazioni, visite guidate e suggestioni musicali. A tutto questo si aggiungono anche animazione per bambini con raccolta delle olive e la caccia al tesoro a cura dell'Associazione Fogliacolori.